




**fa.re.
na.it.**
 INSIEME PER RETE
 NATURA 2000

QUADRO SINOTTICO DEI FONDI PER NATURA 2000 IN ITALIA NEL PERIODO 2014-2020

A cura di Comunità Ambiente

progetto di



con il contributo di



partner



cofinanziatori



SOMMARIO

Introduzione	1
Programma per l'Ambiente e l'Azione per il clima (LIFE).....	2
Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR)	4
Cooperazione territoriale europea (CTE)	6
Fondo sociale Europeo (FSE)	8
La Politica Agricola Comune (PAC) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).....	9
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEMP).....	11
Orizzonte 2020	13
Strumento europeo di vicinato (ENI)	14

Introduzione

Già dalla programmazione finanziaria 2007-2013, la Commissione Europea ha definito chiaramente le sue opinioni sull'importanza dei finanziamenti dell'Unione per la biodiversità e protezione della natura nel prossimo quadro finanziario pluriennale nella sua comunicazione Un bilancio per l'Europa in cui si chiarisce che "la gestione efficace e, ove necessario, il ripristino dei siti Natura 2000 sono fondamentali per il raggiungimento dell'obiettivo 2020 dell'UE di arrestare e invertire il declino della biodiversità nell'Unione.

L'approccio integrato è stato scelto per garantire che la gestione dei siti faccia parte di una più ampia politica territoriale, per consentire agli Stati membri di stabilire le priorità e di sviluppare politiche e misure che riflettono le loro specificità nazionali e regionali, e per evitare duplicazioni e sovrapposizioni di diversi strumenti di finanziamento dell'Unione europea e la complicazione amministrativa e costi di transazione ad essi associati. Seguendo questo approccio, una serie di opportunità di finanziamento per Natura 2000 sono state incluse in ciascuno dei fondi comunitari previsti nel periodo di finanziamento 2014-20.

Questo documento mira a identificare in modo sintetico le opportunità di co-finanziamento per Natura 2000 più rilevanti nel periodo 2014-20. Si concentra sui principali strumenti di finanziamento dell'UE.

Le informazioni sulle possibilità di finanziamento non sono sempre chiare e facilmente individuabili all'interno dei siti istituzionali preposti. Con questo lavoro abbiamo cercato di raccogliere le informazioni relative alla possibilità di finanziamento della rete Natura 2000 in Italia nel periodo 2007-2013 in un unico documento, che fornisce le basi per una ricerca più dettagliata su come finanziare particolari interventi.

Il documento è suddiviso in schede, specifiche per ciascun fondo individuato, in cui sono fornite le informazioni disponibili al 31 luglio 2012 (molti sono ancora in discussione al Parlamento europeo).

Programma per l'Ambiente e l'Azione per il clima (LIFE)

LIFE è stato creato per sostenere l'attuazione di Natura 2000, fornendo una base forte per dimostrare la fattibilità e l'efficacia delle misure di gestione. È lo strumento più efficace per lo sviluppo di partenariati tra i settori chiave coinvolti nella gestione di Natura 2000. Sin dal 1992, continua ad avere un ruolo di 'catalizzatore' nel promuovere soluzioni pratiche per la gestione e il ripristino della rete Natura 2000.

La nuova programmazione consentirà un approccio più strategico per supportare efficacemente l'integrazione e migliorare la capacità delle amministrazioni competenti per la gestione Natura 2000, attraverso la promozione di un approccio più programmatico in particolare attraverso i cosiddetti "progetti integrati" con oggetto ampie porzioni della rete Natura 2000. Questi progetti sono finalizzati a migliorare l'attuazione delle politiche ambientali e climatica e la loro integrazione nelle altre politiche, in particolare attraverso una mobilitazione coordinata di altri finanziamenti dell'Unione, nazionali e privati, che perseguono obiettivi ambientali o climatici.

Il programma LIFE intende contribuire allo sviluppo sostenibile e al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europea 2020. Per questo si pone i seguenti obiettivi generali:

- 1) contribuire alla transizione verso un'economia efficiente delle risorse, basse emissioni di carbonio, alla protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente e di arrestare e invertire la perdita di biodiversità;
- 2) migliorare l'attuazione e l'esecuzione delle politiche e della legislazione ambientali e climatiche dell'Unione, e per catalizzare e promuovere l'integrazione degli obiettivi ambientali e climatici in altre politiche dell'Unione e delle prassi del settore pubblico e privato;
- 3) supportare la governance ambientale e climatica a tutti i livelli.

Il programma LIFE sarà articolato in due sottoprogrammi: "Ambiente" e "Azione per il clima". Entrambi possono essere usati per azioni per Natura 2000 perché vi sono molte potenziali sinergie tra obiettivi ambientali e climatici, in quanto i progetti possono andare a beneficio di finalità multiple. Per esempio, i progetti relativi alla protezione delle foreste possono portare benefici collaterali per la biodiversità e la mitigazione dei cambiamenti climatici, rafforzando la riforestazione e quindi migliorando anche la capacità di assorbimento di carbonio.

Il sottoprogramma Ambiente sarà costituito da tre settori prioritari:

- *Biodiversità* estende il sostegno allo sviluppo di buone pratiche per le sfide legate alla biodiversità, restando comunque incentrato su Natura 2000.
- *Ambiente ed efficienza delle risorse* si focalizzerà sull'attuazione della politica e della normativa ambientale dell'Unione ed escluderà l'innovazione orientata alla riproducibilità commerciale, dato che questo aspetto sarà coperto in modo migliore da Orizzonte 2020.
- *Governance e informazione* promuoverà più attivamente la diffusione delle conoscenze ai fini del processo decisionale e lo sviluppo delle migliori pratiche per un maggiore e più efficace rispetto delle norme, oltre a campagne di sensibilizzazione.

Il sottoprogramma Azione per il clima sarà costituito da tre settori prioritari:

- *Mitigazione dei cambiamenti climatici*, con lo scopo di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra;
- *Adattamento ai cambiamenti climatici*, con lo scopo di contribuire agli sforzi finalizzati ad accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici;
- *Governance e informazione in materia di clima*, per promuovere la sensibilizzazione in materia climatica.

Il settore prioritario maggiormente idoneo a finanziare azioni per Natura 2000 è Biodiversità. Infatti, almeno il 50% delle risorse di bilancio destinate ai progetti per azioni nell'ambito del sub-programma per l'ambiente deve essere dedicata ai progetti che sostengono la conservazione della natura e della biodiversità. Gli obiettivi specifici del settore prioritario per la Biodiversità sono:

- (A) contribuire all'attuazione della politica e della legislazione dell'Unione in materia di biodiversità, compresa la strategia dell'Unione al 2020, la direttiva 2009/147/CE e della direttiva 92/43/CEE;
- (B) sostenere l'ulteriore sviluppo, realizzazione e gestione della rete Natura 2000, in particolare, lo sviluppo

<p>di applicazioni, sperimentazione e dimostrazione di approcci integrati per l'attuazione del piano d'azione prioritaria di cui all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE;</p> <p>(C) migliorare la base di conoscenze per lo sviluppo, la stima, il monitoraggio e la valutazione della politica e della legislazione ambientale dell'Unione in materia di biodiversità, e per la valutazione e il monitoraggio dei fattori, delle pressioni e delle risposte che esercitano un impatto sulla biodiversità all'interno e all'esterno dell'Unione.</p> <p>Interventi a favore di Natura 2000 possono essere finanziati anche in settori prioritari diversi dal Biodiversità, per esempio le campagne di informazione e sensibilizzazione su Natura 2000 possono essere finanziate nell'area prioritaria Governance Ambientale e Informazione, e dal sottoprogramma Azione per il clima, ad esempio interventi per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici di habitat di interesse comunitario.</p>	
<p>Alcune azioni finanziabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetti pilota, che applicano una tecnica o un metodo che non è stato applicato e testato prima, o altrove, e che offrono potenziali vantaggi ambientali o climatici rispetto alle attuali migliori pratiche • progetti dimostrativi, che mettono in pratica, sperimentano, valutano e diffondono azioni, metodologie o approcci che sono nuovi o sconosciuti nel contesto specifico del progetto, come ad esempio sul piano geografico, ecologico o socioeconomico, e che potrebbero essere applicati altrove in circostanze analoghe • progetti di buone pratiche, che applicano tecniche, metodi e approcci adeguati, efficaci sotto il profilo economico e all'avanguardia, tenendo conto del contesto specifico del progetto • progetti integrati, i progetti finalizzati ad attuare in modo sostenibile, su una vasta scala territoriale, in particolare regionale, multi-regionale o nazionale, strategie o piani d'azione ambientali o climatici previsti dalla legislazione dell'Unione in materia ambientale o climatica, da atti dell'Unione o elaborati dalle autorità degli Stati membri. Principalmente nei settori della natura, acqua, rifiuti, aria, e la mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento • progetti di assistenza tecnica, volti a sostenere l'elaborazione di progetti integrati • progetti preparatori, che rispondono alle esigenze specifiche connesse all'attuazione e allo sviluppo delle politiche e della legislazione dell'Unione in materia ambientale o climatica • progetti di informazione, sensibilizzazione e diffusione 	
<p>Esempi di progetti già finanziati: Nessuno. LIFE nascerà nel 2014 per sostituire il programma LIFE+. L'elenco completo e una descrizione sintetica di tutti i progetti LIFE+ è disponibile al seguente sito: http://ec.europa.eu/environment/life/project/Projects/index.cfm</p>	
<p>Basi legali: Regolamento del Consiglio e del Parlamento (CE) No xxx del xx/2012 sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE)</p>	
<p>Organizzazioni ammissibili: Possono ricevere finanziamenti organismi, soggetti e istituzioni pubblici e/o privati. In particolare: autorità nazionali, regionali e locali; organismi specializzati previsti dalla legislazione comunitaria; organizzazioni internazionali; organizzazioni non governative.</p>	
<p>Copertura geografica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli Stati EFTA che sono che sono firmatari dell'accordo sullo Spazio economico europeo; - i paesi candidati, potenziali candidati e i paesi in via di adesione all'Unione europea; - i paesi ai quali si applica la politica europea di vicinato; - i paesi che sono divenuti membri dell'Agenzia europea dell'ambiente. 	
<p>Contatti: <i>Europa</i> Direzione Generale Ambiente Commissione Europea Unità E.3 e E.4 B-1049 Bruxelles Fax: 0032 2 2921787 <i>Italia</i> Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare Via Capitan Bavastro 174 – 00154 Roma</p>	<p>Link utili: http://ec.europa.eu/environment/life/</p>

Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR)

L'obiettivo del FESR è quello di contribuire al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale attraverso la correzione dei principali squilibri regionali, il sostegno allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, inclusa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. In questo contesto, il FESR dovrebbe in particolare sostenere gli investimenti nella crescita e sviluppo sostenibile posti di lavoro.

Nell'ambito del sostegno del FESR rientrano anche gli investimenti per sostenere le piccole e medie imprese (PMI), investimenti in infrastrutture che forniscono servizi di base ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente, dei trasporti, e le informazioni tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e gli investimenti in ambito sociale, sanitario ed educativo.

Il FESR includerà le seguenti priorità di investimento che potrebbero essere usate per finanziare la gestione di Natura 2000:

- proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse: tutela della biodiversità, protezione del suolo e promozione dei servizi ecosistemici di Natura 2000 e delle infrastrutture verdi
- rafforzare la ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
- rafforzare la competitività delle PMI: promozione dell'imprenditorialità, in particolare agevolando lo sfruttamento economico delle nuove idee e favorendo la creazione di nuove imprese; sviluppo di nuovi modelli di business per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
- favorire la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
- promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione e gestione dei rischi
- potenziare la capacità istituzionale e una pubblica amministrazione efficiente attraverso il rafforzamento della capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni e dei servizi pubblici relativi alla realizzazione del FESR.

Il FESR può supportare il ripristino e le misure di conservazione, la preparazione e l'attuazione di piani di gestione Natura 2000, ad esempio attraverso il miglioramento della base di conoscenze (finanziando la mappatura degli habitat o corridoi di migrazione), il monitoraggio e lo sviluppo delle capacità delle autorità di gestione. Essi sono adatti anche per sostenere gli investimenti in turismo sostenibile, la sensibilizzazione, formazione e istruzione, nonché le attività di comunicazione e informazione in materia di Natura 2000.

Alcune azioni finanziabili:

- Promozione della biodiversità e del patrimonio naturale
- Prevenzione e controllo dell'inquinamento
- Sviluppo di infrastrutture connesse alla rete Natura 2000
- Cooperazione transnazionale per la gestione di aree naturali (zone costiere, umide, ecc.)
- Redazione di piani integrati di gestione territoriale su vasta scala
- Redazione di piani di gestione di siti Natura 2000
- Interventi infrastrutturali di cui beneficiano habitat e specie (es. dighe per riallagare zone umide)
- Sviluppo di attività di ecoturismo

Esempi di progetti già finanziati:

Ripristino della vegetazione naturale di *querceti* in Monfrague, Spagna
http://www.extremambiente.es/files/forestal/obras/08N1011FD074_opt.pdf

Studio sull'avifauna marina per individuare importanti aree di alimentazione, per informare i locali della designazione di aree marine protette, per valutare il potenziale impatto sulle attività umane, le raccomandazioni per la gestione, Regno Unito
<http://www.rspb.org.uk/ourwork/projects/details/255106-future-of-the-atlantic-marine-environment-fame->

Gestione e ripristino di prati abbandonati in un'area di addestramento militare, Ungheria

Ricostruzione dei canali di approvvigionamento delle acque nella zona del Lago Fertő, Ungheria

Falciatura, pacciamatura, costruzione scale di risalita per i pesci, protezione delle foreste contro scolitidi utilizzando trappole a feromoni, creazione di nuovi habitat di alimentazione e di riproduzione per gli uccelli, isolamento delle linee elettriche in ZPS per prevenire la mortalità degli uccelli; realizzazione di zone umide,

Slovacchia	
<p>Protezione dei mammiferi del Baltico, Polonia. Protezione attiva (e di salvataggio/recupero) di specie marine a rischio di estinzione, informazione dei pescatori e dei turisti sui metodi di protezione delle focene e delle foche grigie. http://wwfpl.panda.org/co_robimy/gatunki_glowna/ssaki_baltyckie/</p>	
<p>Basi legali: Regolamento recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca Regolamento del Consiglio (CE) No xxx/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del xxx 2012 sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale.</p>	
<p>Copertura geografica: In Italia - Campania, Puglia, Calabria e Sicilia rientrano nell'obiettivo "Convergenza" - Sardegna, Abruzzo, Basilicata e Molise rientrano tra le "Regioni di transizione" - le restanti Regioni rientrano nell'obiettivo "Competitività regionale ed occupazione"; - tutte le regioni italiane rientrano nell'obiettivo "Cooperazione".</p>	
<p>Contatti: <i>Europa</i> Direzione Generale per la Politica Regionale Commissione Europea B-1049 Bruxelles e-mail: regio-info@cec.eu.int <i>Italia</i> Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari Ministero dello Sviluppo economico Via Sicilia, 162C - 00187 Roma sabina.deluca@tesoro.it</p>	<p>Link utili: http://ec.europa.eu/regional_policy/thefunds/regional/index_it.cfm http://www.dps.tesoro.it/fondistrutturali.asp</p>

Cooperazione territoriale europea (CTE)

La nuova fase intende perseguire la coesione economica e sociale, promuovendo la cooperazione transnazionale e interregionale tra zone di confine e lo sviluppo bilanciato del territorio comunitario. Il programma di cooperazione territoriale europea intende contribuire al perseguimento dell'articolo 5 del FESR, tra cui è inclusa la protezione dell'ambiente e la promozione dell'efficienza delle risorse.

I programmi di cooperazione territoriale europea possono essere di tre tipi:

- transfrontalieri: per finanziare progetti riguardanti le regioni e le amministrazioni locali sui due lati di un confine, per esempio progetti italo-sloveni per promuovere l'uso transfrontaliero delle infrastrutture. Quasi tutti i confini dell'UE sono interessati da questo tipo di programma.
- transnazionali: per finanziare progetti fra amministrazioni nazionali, regionali e locali in aree geografiche più estese, come i paesi dell'UE e le regioni baltiche o alpine.
- interregionali, per promuovere la condivisione delle migliori pratiche in materia di innovazione, efficienza energetica, sviluppo urbano e altri settori.

Alcune azioni finanziabili:

- Promozione dello sviluppo rurale e costiero.
- Sviluppo di piccole e medie imprese, include quelle nel settore del turismo e promozione di iniziative locali di lavoro.
- Iniziative per incoraggiare l'uso equilibrato delle risorse umane per la ricerca, l'educazione, la cultura, la comunicazione la salute e la protezione civile.
- Elaborazione di strategie di sviluppo territoriale su scala transnazionale, compresa la cooperazione tra zone rurali.
- Promozione della salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, soprattutto di quelle idriche.
- Sviluppo di una buona gestione del patrimonio culturale e delle risorse naturali.
- Scambio di esperienze e di buone pratiche tra gli Stati membri e con i paesi terzi a proposito della cooperazione transfrontaliera e transnazionale.
- Attività di cooperazione in settori quali la ricerca, la società dell'informazione, il turismo, la cultura e l'ambiente.

Esempi di progetti già finanziati:

Promozione dell'ecoturismo, in Austria e Germania <http://www.alpen-moorallianz.eu/>

Definire e implementare metodologia comune per individuare le aree marine il cui habitat e / o specie giustificare protezione speciale o di gestione. Parte del programma di Area Atlantic Transnazionale. Quattro pacchetti di lavoro tecnici - visione condivisa, le strategie comuni per il monitoraggio, piani di gestione e misure, e la partecipazione delle parti interessate di fissaggio. Francia, Regno Unito, Spagna e Portogallo

[http://atlanticprojects.ccdr-n.pt/project-area/maia/project_view?page=Project details](http://atlanticprojects.ccdr-n.pt/project-area/maia/project_view?page=Project%20details)

Habitat mappatura dei fondali marini con le mappe per sostenere pianificazione dello spazio marino e la gestione. Comprende le mappe dettagliate di habitat di un certo numero di siti Natura 2000 Irlanda, Francia, Spagna e Portogallo <http://www.meshatlantic.eu/index.php?id=2>

Una migliore gestione e attuazione dei siti Natura 2000 siti di BE-Natur. Transnazionale strategia comune per la gestione e il miglioramento delle rete Natura 2000, e la definizione di piani d'azione congiunti transnazionali per la conservazione delle specie e degli habitat, concentrandosi in particolare sulle zone umide (fiumi, laghi, spiagge costiere). Ungheria, Austria, Italia, Romania, Bulgaria, Serbia e Grecia. www.be-natur.it

Rimozione di specie aliene invasive in Slovacchia

Basi legali:

Regolamento recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

Regolamento del Consiglio (CE) No XXX/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio xxx 2012 sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale.

Organizzazioni ammissibili: Tutti gli operatori pubblici e privati che hanno sede nelle zone ammissibili di ciascun programma possono essere beneficiari (amministrazioni nazionali, regionali o locali e altri enti pubblici, enti di ricerca, università, operatori/organismi socioeconomici, ecc.). Ciascun programma stabilisce i beneficiari di ogni misura (un programma è suddiviso in priorità e ogni priorità in misure specifiche). I progetti possono prevedere la partecipazione di partner di paesi terzi, che tuttavia non beneficeranno del co-finanziamento del FESR.	
Copertura geografica: L'elenco delle regioni ammissibili sarà pubblicato dalla Commissione Europea al momento dell'entrata in vigore del regolamento.	
Contatti: Direzione Generale per la Politica Regionale Commissione Europea B-1049 Bruxelles e-mail: regio-info@cec.eu.int	Link utili: http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/proposals_2014_2020_it.cfm#7

Fondo sociale Europeo (FSE)

Il FSE dovrebbe innanzitutto promuovere elevati livelli di qualità dell'occupazione e del lavoro, sostenere la mobilità geografica e professionale dei lavoratori, facilitare il loro adattamento al cambiamento, incoraggiare un alto livello di istruzione e formazione, promuovere la parità di genere, equal opportunità e non discriminazione, migliorare l'inclusione sociale e combattere la povertà, contribuendo così alle priorità dell'Unione europea per quanto riguarda il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale.

Nell'ambito del FSE, la seguente priorità di investimento potrebbe supportare la gestione di Natura 2000:
Rafforzare la capacità istituzionale ed efficienza della pubblica amministrazione attraverso:

- gli investimenti in capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni e dei servizi pubblici, con una prospettiva di riforme, miglioramento della regolamentazione e buona governance;
- rafforzamento delle capacità per le parti interessate, attuazione delle politiche dell'occupazione, dell'istruzione e sociali e patti settoriali e territoriali a mobilitarsi per la riforma a livello nazionale, regionale e locale.

Alcune azioni finanziabili:

- Formazione per giovani e imprenditori per la creazione di posti di lavoro verdi
- Migliorare l'efficienza degli enti di gestione dei siti Natura 2000
- Formazione degli operatori per migliorare l'accesso ai fondi comunitari

Esempi di progetti già finanziati:

Creazione di lavoro nel settore conservazione della natura, Germania

Il progetto PASS (Pubbliche Amministrazioni per lo Sviluppo del Sud) è rivolto alle autorità incluse nell'area dei parchi nazionali del Cilento, Pollino, Gennargentu, Vallo di Diano (Enti Parco, Comunità Montane e Comuni) e, di conseguenza a soggetti privati che saranno successivamente coinvolti nella progettazione di iniziative di sviluppo. Lo scopo di questo intervento è quello di migliorare e aumentare l'uso dei fondi europei e nazionali e di sviluppare la capacità di implementazione del progetto e della gestione delle autorità coinvolte, Italia

Basi legali:

Regolamento recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

Regolamento del parlamento europeo e del consiglio relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio

Organizzazioni ammissibili:

I **beneficiari** dell'FSE possono essere amministrazioni pubbliche, ONG e parti sociali attive nei campi dell'occupazione e dell'inclusione sociale

I **partecipanti** ai progetti FSE sono individui che prendono parte ai progetti e ne beneficiano, ad esempio ricevendo formazione per apprendere nuove abilità o consulenza su come trovare un'occupazione. Anche le organizzazioni e le aziende possono partecipare ai progetti FSE.

Copertura geografica:

Tutta l'UE.

Contatti:

Commissione europea
DG Occupazione, affari sociali e inclusione
B-1049 Bruxelles
numero verde 00800 6 7 8 9 10 11

Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione
Via Forno, 8 - 00192 Roma
Centralino 06 46831

Link utili:

<http://ec.europa.eu/esf/home.jsp?langId=it>

<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/EuropaLavoro/>

La Politica Agricola Comune (PAC) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

I finanziamenti nell'ambito della CAP sono essenziali per sostenere gli agricoltori nella gestione di Natura 2000.

Il nuovo regolamento prevede il mantenimento dell'attuale struttura a due pilastri:

- Pilastro I, pagamenti diretti. Per supporto diretto agli agricoltori e supporto alle misure per organizzazioni comuni del mercato

Il 30% della dotazione di bilancio dei pagamenti diretti del primo pilastro saranno destinati a promuovere una serie di misure obbligatorie a beneficio del clima e dell'ambiente (la diversificazione delle colture, i pascoli permanenti, le aree di interesse ecologico) che possono anche contribuire al raggiungimento degli obiettivi di conservazione di Natura 2000.

Per quanto riguarda l'ammissibilità dei terreni al pagamento il nuovo regolamento propone una definizione allargata di prati permanenti. Questo è di rilevanza per molti habitat Natura 2000, come pascoli, praterie, boschi e brughiere, habitat di macchia che possono rientrare nella definizione di prati permanenti.

Uno degli obiettivi della nuova PAC è il miglioramento delle prestazioni ambientali attraverso una obbligatoria componente "verde" dei pagamenti diretti che sosterranno le pratiche agricole con un beneficio per il clima e per l'ambiente. La natura obbligatoria di tali pratiche dovrebbe riguardare anche gli agricoltori le cui aziende sono situate tutto o in parte in "Natura 2000", a condizione che tali pratiche siano compatibili con gli obiettivi delle direttive Habitat e Uccelli.

Il meccanismo di condizionalità continuerà a contribuire a far sì che tutti i beneficiari della PAC rispettino gli obblighi derivanti dalle direttive Uccelli e Habitat, relativi in particolare alle misure di conservazione per i siti designati, le misure per evitare il deterioramento degli habitat e la perturbazione significativa delle specie e le misure per mantenere una varietà e una superficie di habitat per tutte le specie di uccelli.

- Pilastro II, fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Lo sviluppo rurale include il finanziamento di attività dirette al miglioramento delle strutture agricole, alla diversificazione della produzione e delle attività, lo sviluppo sostenibile delle foreste, lo sviluppo socio-economico delle aree rurali, la protezione ambientale e la promozione di uguali opportunità tra uomini e donne.

La politica di sviluppo rurale sosterrà anche i beni pubblici forniti attraverso una gestione efficace dei siti Natura 2000. Il programma, ed i relativi Piani di Sviluppo Rurale di applicazione, dovrebbe dimostrare che un approccio pertinente verso l'innovazione, l'ambiente, comprese le esigenze specifiche delle aree Natura 2000. La mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici devono essere incorporati nei programmi e piani.

Alcune azioni finanziabili:

- Azioni intese a fornire informazioni sulla politica agricola comune e le "misure di accompagnamento" (agro-ambientali, aree meno favorite o con restrizioni ambientali, riforestazioni)
- Sostegno agli investimenti non produttivi, connessi ad impegni agroambientali o silvoambientali, che hanno come obiettivo assicurare lo stato di conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat o la valorizzazione del valore delle zone Natura 2000
- Elaborazione e aggiornamento dei piani di gestione relativi ai siti Natura 2000
- Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio naturale
- Indennità Natura 2000. Il regolamento precisa che il sostegno debba continuare a essere concesso ad agricoltori e detentori di aree forestali per aiutare svantaggi specifici derivanti dall'applicazione della direttive Uccelli e Habitat, al fine di contribuire alla gestione efficace dei siti Natura 2000. Tale compensazione deve essere collegata a specifici requisiti obbligatori inclusi nei piani di gestione o equivalenti strumenti giuridicamente vincolanti in vigore nei siti Natura 2000 e descritti nel programma di sviluppo rurale.
- Esecuzione della tradizionale attività di pascolo estensivo e le pratiche di sfalcio

<ul style="list-style-type: none"> - Restauro e gestione delle caratteristiche paesaggistiche naturali - Gestione dei frutteti tradizionali o dei sistemi seminativi estensivi - Fornitura di siti di nidificazione, di semi in inverno e insetti in estate come alimentazione per gli uccelli (attraverso la gestione di aree marginali dei campi coltivati ricche di fiori) 	
<p>Basi legali: Regolamento recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca Regolamento del Consiglio (CE) No xxxx/2012 del xxxx 2012 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.</p>	
<p>Organizzazioni ammissibili: Enti pubblici, impenditori agricoli, organizzazioni non governative, a seconda delle specifiche del bando.</p>	
<p>Copertura geografica: Tutti gli Stati dell'Unione Europea.</p>	
<p>Contatti: Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale Commissione Europea B-1049 Bruxelles e-mail: agri-library@cec.eu.int</p> <p>Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma Piano 3, Stanza 56/58 Telefono: 0646655056 – 5057 Fax: 064881707 E-Mail: cosvir.direzione@pec.politicheagricole.gov.it</p>	<p>Link utili: http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm</p> <p>http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/305</p>

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEMP)

L'UE è impegnata a raggiungere una gestione della pesca sostenibile e rispettosa dell'ecosistema in modo da garantire lo sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche e il futuro della pesca in Europa e prevedendo specifiche misure di pesca per i siti Natura 2000 e le aree marine protette.

Questa riforma è accompagnata da un importante ri-orientamento dei finanziamenti per la politica comune della pesca (PCP) e della politica marittima integrata (IMP).

Il FEMP sarà articolato in quattro pilastri:

1. pesca verde ed intelligente
2. acquacoltura intelligente e verde
3. sviluppo sostenibile e inclusivo dei territori – per invertire il declino di molte comunità costiere e interne che dipendono dalla pesca.
4. politica marittima integrata per sostenere le priorità trasversali, come la conoscenza dell'ambiente marino, la pianificazione dello spazio marittimo, la gestione integrata delle zone costiere e integrata sorveglianza marittima e l'adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle zone costiere).

Il FEMP fornirà l'opportunità di contribuire alla gestione sostenibile degli ecosistemi marini e degli ecosistemi collegati all'acquacoltura, di supportare la gestione, il ripristino e il monitoraggio delle aree Natura 2000, anche promuovendo la partecipazione dei pescatori e delle altre principali parti interessate e consentendo attività di compensazione per promuovere metodi compatibili di acquacoltura per la tutela delle aree Natura 2000.

Le opportunità più rilevanti per la gestione di Natura 2000 sono inclusi nell'articolo 38 del regolamento "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini nel quadro delle attività di pesca sostenibili". D'altra parte alcune attività di cui agli articoli 36 e 37, intesi a ridurre le catture accessorie, potrebbero anche essere rilevanti. Altre attività di gestione, sviluppate a norma dell'articolo 81, potrebbero essere utili al fine di promuovere la tutela dell'ambiente marino, in particolare la sua biodiversità e le aree marine protette, come i siti Natura 2000, l'uso sostenibile delle risorse marine e costiere e per definire ulteriormente i confini della sostenibilità delle attività umane che hanno un impatto sull'ambiente marino.

Alcune azioni finanziabili:

- Misure finalizzate a proteggere le risorse marine e l'ambiente e a porre fine al degrado degli ecosistemi marini.
- Promozione della ricerca su metodi di pesca più selettivi e rispettosi dell'ambiente.
- Incentivi per gli allevamenti stabiliti nelle zone protette Natura 2000
- Misure per la protezione della fauna e flora marina.
- Misure di lotta contro il degrado ambientale nelle regioni dipendenti dalla pesca.
- Raccolta di rifiuti nel mare, come la rimozione degli attrezzi da pesca persi e i rifiuti marini
- Contributo ad una migliore gestione e conservazione delle risorse
- Gestione, ripristino e monitoraggio dei siti Natura 2000 e delle specie delle due direttive Habitat e Uccelli

Esempi di progetti già finanziati:

Nessuno. Il FEMP nascerà nel 2014 per sostituire il programma FEP. Alcuni esempi di progetti FEP sono:

FisherMap - mappatura delle attività di pesca commerciale con l'aiuto dei pescatori, per l'identificazione di zone di conservazione marine nazionali in Gran Bretagna (progetto Sanctuary), Regno Unito

Studio pilota per indagare nuovi pinger per mitigare le catture accessorie di focene nelle acque costiere olandesi, Olanda

Campagna di promozione sui prodotti della pesca. Particolare attenzione è riservata alle scuole attraverso la comunicazione diretta sul tema degli stock ittici, l'impatto che i diversi strumenti della pesca sull'ambiente e specie di pesci (bycatch), la piccola pesca costiera e il corretto uso del pesce, Italia

http://www.pescasostenibile.it/page.aspx?ID=1385859&LVL_IL=65&view=top

Riduzione dell'impatto della pesca sui gamberi attraverso l'uso di tecniche di pesca alternative, Belgio

<p>Basi legali: Regolamento recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca Regolamento del Consiglio (CE) No xxxx/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del xxx 2012 relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca.</p>	
<p>Organizzazioni ammissibili: Enti pubblici, pescatori, associazioni di categoria, organizzazioni non governative, a seconda delle specifiche del bando.</p>	
<p>Copertura geografica: Tutta l'UE</p>	
<p>Contatti: Direzione Generale della Pesca e degli Affari Marittimi Commissione Europea B-1049 Bruxelles Fax +32 2 299 30 40 Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Via dell'Arte, 16 - 00144 Roma Piano 3, Stanza 5 Telefono: 0659648181 – 0659648182 Fax: 0659084176 – 0659084818 E-Mail: pemac.direzione@pec.politicheagricole.gov.it</p>	<p>Link utili: http://ec.europa.eu/dgs/maritimeaffairs_fisheries/index_en.htm http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/311</p>

Orizzonte 2020

Il nuovo programma per la ricerca e innovazione "Orizzonte 2020", nasce da un ampio processo di revisione delle politiche di ricerca europea, volto a promuovere innovazione e contribuire alla crescita. Riunirà l'attuale 7mo Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo, la componente sull'innovazione dell'attuale Programma per la Competitività (CIP) e altresì le attività dell'Istituto Europeo di Tecnologia (EIT).

La nuova strategia in materia di finanziamento della ricerca promuove maggiore ricorso a strumenti finanziari innovativi.

Alcune azioni finanziabili:

- Nuove tecniche di monitoraggio
- Protezione degli ecosistemi
- Aumento della conoscenza su habitat e specie

Esempi di progetti già finanziati:

Nessuno. Orizzonte 2020 nascerà nel 2014 per sostituire tra gli altri programmi l'FP7. Alcuni esempi di progetti FP7 sono:

Refresh - Sviluppo di un sistema che permetterà ai gestori delle risorse idriche di progettare programmi di ripristino per gli ecosistemi d'acqua dolce a scala locale e a scala di bacino idrografico, che tengano conto degli impatti attesi dei cambiamenti climatici e dell'uso del suolo nel contesto della direttiva quadro sulle acque e della direttiva Habitat, Grecia, Regno Unito, Danimarca, Germania, Olanda, Svezia, Spagna, Repubblica Ceca, Lettonia, Estonia

<http://www.refresh.ucl.ac.uk/>

EMPAfish – Sono stati esaminati i mezzi per proteggere le specie e gli habitat dagli effetti della pesca, i metodi per valutare gli effetti delle zone marine protette, sono state proposte misure integrate e politiche per la pesca nelle aree marine protette come strumenti di gestione degli ecosistemi, Regno Unito, Italia, Spagna, Portogallo, Francia, Malta

http://www.um.es/empafish/index.php?option=com_content&task=view&id=19&Itemid=49

Basi legali:

??????

Organizzazioni ammissibili:

Enti di ricerca, organizzazioni non governative, piccole e medie imprese.

Copertura geografica:

Tutti gli Stati Membri ed i Paesi Associati.

Contatti:

Direzione Generale Ricerca Commissione Europea
 B-1049 Bruxelles
 CORDIS Help Desk
 Tel: +352 2929 42210
 E-mail: cordis-helpdesk@publications.europa.eu

Link utili:

http://cordis.europa.eu/home_it.html

Strumento europeo di vicinato (ENI)

Il programma ENI, che sostituisce l'attuale programma ENPI, intende rafforzare le relazioni bilaterali con i paesi partner sviluppando relazioni privilegiate.

Il sostegno fornito dall'Unione a norma del presente regolamento è utilizzato a beneficio dei paesi partner e può essere utilizzato anche a beneficio comune dell'UE e dei paesi partner. Il sostegno dell'Unione deve mirare in particolare a:

- promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali, lo Stato di diritto, i principi di uguaglianza, la costruzione di una democrazia radicata e sostenibile, il buon governo e lo sviluppo di una società civile dinamica, comprendente le parti sociali;
- garantire la progressiva integrazione nel mercato interno dell'Unione e una più intensa cooperazione settoriale e trans-settoriale, anche attraverso il ravvicinamento legislativo e la convergenza normativa con gli standard dell'Unione e gli altri standard internazionali pertinenti, il relativo sviluppo istituzionale e gli investimenti, specialmente nelle interconnessioni;
- creare i presupposti per una gestione efficace della mobilità delle persone e la promozione dei contatti interpersonali;
- favorire tutti gli aspetti dello sviluppo sostenibile e inclusivo e la riduzione della povertà, anche attraverso lo sviluppo del settore privato; promuovere la coesione economica, sociale e territoriale interna, lo sviluppo rurale, l'azione per il clima e la resilienza alle catastrofi;
- promuovere le misure per la creazione di fiducia ed le altre misure a favore della sicurezza e della prevenzione/risoluzione dei conflitti;
- intensificare la cooperazione a livello subregionale, regionale e di vicinato e la cooperazione transfrontaliera.

Il sostegno dell'Unione può essere utilizzato anche in altri settori quando ciò sia coerente con gli obiettivi generali della politica europea di vicinato.

Alcune azioni finanziabili:

- Promuovere la protezione ambientale e la corretta gestione delle risorse naturali;
- Dare impulso alla cooperazione transfrontaliera nell'intento di promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile delle regioni di frontiera

Esempi di progetti già finanziati:

Nessuno.

ENI nascerà nel 2014 per sostituire il programma ENPI

Basi legali:

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento europeo di vicinato

Copertura geografica:

Stati Membri e Algeria, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Moldavia, Marocco, Siria, Territori Palestinesi occupati Tunisia, Ucraina. Algeria, Russia

Organizzazioni ammissibili al finanziamento:

Autorità statali e regionali, organizzazioni regionali, agenzie pubbliche, operatori privati, cooperative, comunità locali o tradizionali, organizzazioni non governative associazioni e fondazioni.

Contatti:

European Neighborhood Policy
Commissione Europea
B-1049 Bruxelles
e-mail: enp-info@ec.europa.eu

Ministero Affari Esteri
Ufficio competente: Direzione Generale
Unione Europea – Ufficio II
Dr. Marco Del Panta
tel 0636912708
fax 0636917151
e-mail: marco.delpanta@esteri.it

Link utili:

http://ec.europa.eu/world/enp/index_en.htm

http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Opportunita/Nella_UE/Gemellaggi/ENPI/

<http://www.enpi-info.eu/indexmed.php>

<http://www.enpi-info.eu/indexeast.php>

<p>Ministero sviluppo Economico D.G. per la Politica Commerciale Internazionale – Divisione VI Dr.ssa Antonia Spaziani tel. 0659932534 fax 0659932149 e-mail: antonia.spaziani@sviluppoeconomico.gov.it polcom6@sviluppoeconomico.gov.it</p>	
--	--